

Metodologia di progetto per un'utenza ampliata secondo la procedura geo-bio®

Rendere accessibile un'area di pregio naturalistico comporta ovviamente la necessità di mediare con la funzione primaria di salvaguardia della natura e della biodiversità (non tutto il territorio potrà essere aperto alla fruizione da parte di tutti) e con le caratteristiche del luogo (presenza di dislivelli, di barriere naturali, ecc.). L'obiettivo più realistico e praticabile da ricercare è quindi quello di assicurare a tutti una sia pur limitata ma concreta "visitabilità" di luoghi, in grado di restituire un'esperienza significativa di interazione con la natura. Il rapporto con la natura non può essere definito a priori e standardizzato, le tecniche utilizzate per favorire la relazione con il mondo naturale e il territorio sono tanto più interessanti quanto più sono in grado di coinvolgere e sviluppare i cinque sensi: se per una persona con ridotte capacità fisiche o sensoriali l'uso di uno di questi sensi in particolare rappresenta il modo privilegiato, o l'unico possibile, per porsi in relazione con l'esterno, per le persone normodotate una simile esperienza può comportare la scoperta di potenzialità spesso sottovalutate e la possibilità di vivere emozioni fuori dal comune. Il concetto innovativo che si propone a modello non è una progettazione per disabili, ma per un'utenza ampliata. L'approccio adottato in questo tipo di progettazione considera l'uomo nella sua complessità di essere che nel corso della vita attraversa diverse età e fasi, andando incontro a cambiamenti temporanei o permanenti; un uomo che presenta caratteristiche lontane da quella "normalità" arbitrariamente definita. Progettare per l'utenza ampliata significa, quindi, considerare questa complessità come condizione di partenza, cercando di interpretare esigenze e bisogni di un ventaglio quanto più possibile vasto di utenti. In questa logica non esiste un progetto "speciale", contrapposto o alternativo a quello "normale", ma il tentativo di estendere il grado di fruibilità del progetto stesso al maggior numero possibile di persone. In questo contesto, l'adeguamento alle prescrizioni normative relative all'abbattimento delle barriere architettoniche viene considerato come il requisito minimo/limite da cui partire per migliorare e dare forma a spazi in cui gli aspetti estetico-formali sappiano affiancarsi a quelli funzionali, privilegiando, di fatto, una logica esigenziale e prestazionale rispetto a una logica meramente prescrittiva.

Il metodo è caratterizzato dall'applicazione della procedura geo-bio®.

La prima fase geo-bio® rilevato prevede, il rilievo geobio® logico, "sentiero come cammino per conoscere e conoscersi"

In sintesi si propongono i seguenti temi:

1. il sentiero come cammino per sentire i silenzi e i rumori del bosco: si potranno prevedere installazioni di "particolari sensori-registratori" nella corteccia degli alberi che ne consentiranno l'ascolto dei suoni all'interno come la linfa che scorre, gli insetti che nidificano, per far capire anche ai bambini che sono esseri viventi;
 2. cammino esperienziale di ascolto delle energie dei luoghi (luoghi alti): energia dei cristalli, delle pietre, delle rocce, delle cavità; energie maschili e femminili, eventuali siti legati ai culti antichi, anche pagani, della fertilità ecc.; il tutto può essere illustrato da cartelli, audio guida e informazioni attraverso innovativi strumenti tecnologici come i QR;
 3. dendroterapia, percezione dell'aura degli alberi, "postazioni terapeutiche dendroterapiche": si possono misurare le caratteristiche bioenergetiche e la polarità delle essenze arboree presenti.
- Ad esempio, per gli alberi presenti lungo il sentiero si è provveduto a misurare la caratteristica e l'influenza sul benessere ed i diversi organi della persona, il valore energetico in Unità Bovis e la loro aura;
- 3.1. indicazione degli alberi "maestri" e "cosmici" (con cartelli e "sedute" energetico-terapeutiche), delle mitologie e leggende degli alberi e delle tradizioni locali (attraverso cartelli);
 - 3.2. misurazione dell'acqua e individuazione delle sue qualità e caratteristiche energetiche, della polarità e dell'aura.
 - 3.3 lettura energetica dei sentieri: identificazione dei vettori sui quali sono stati tracciati (nella figura 15 si evidenziano i vettori che attraversano questo sentiero), spiegata attraverso cartelli e specifiche postazioni;
 - 3.4 percorsi rivitalizzanti, percorsi rilassanti
 - 3.5 percorsi di fede, di espiazione (ricerca tradizioni popolari ormai dimenticate)
 - 3.6 connessioni e collegamenti con emergenze naturali o architettoniche.

Percorso nei 5 sensi

Udito:

Percezione dei venti con identificazione dei punti dove si incanalano nonché indicazione delle direzioni e nomi anche locali con relativa spiegazione (in postazioni di particolare rilevanza); Ascolto del canto di particolari uccelli in determinate stagioni (in punti dove se ne conosce la stanzialità o il passaggio);

Vista:

Proposta di cromoterapia differenziata nelle 4 stagioni; Postazioni con vista di particolari situazioni cromatiche e relativa spiegazione e postazione terapeutica; Visioni rivitalizzanti, rilassanti (postazioni terapeutiche);

Olfatto: piante aromatiche (cartelli e postazioni con spiegazioni audio guida);

Gusto: bacche e frutti del bosco;

Tatto: rocce, alberi, sabbie, fiori o siepi (con spiegazioni di leggende e tradizioni popolari).

Fasi del progetto

1. Rilievo geo-bio® logico: necessario per: Identificare i vettori sui quali è stato tracciato il sentiero; Evidenziare i punti critici sui quali potrebbero avvenire piccoli incidenti; "Lettura energetica dei luoghi"; Identificazione delle qualità energetiche; Individuazione degli alberi maestri, dei luoghi alti; Quant'altro sia utile per creare un'interazione fra le energie dell'ambiente con il benessere dei camminatori
2. Messa in sicurezza e pulizia dei rifiuti ingombranti
3. Messa in sicurezza geo-bio® (applicazione dei riequilibratori, o deviazione del sentiero per evitare i "punti patogeni").
4. Messa in sicurezza per eventuale rischio idrogeologico.
5. Ricerca: individuazione delle radici nocive di antichi culti e siti



107

SENTIERO DELLA MINERVA ACCESSIBILITÀ CON I 5 SENSI

Frana, bioenergie +

regione Campania.

riferimento geografico Comune di Vico Equense

tutela Territorio di interesse culturale Parco regionale dei Monti Lattari

motivo Sentiero per una utenza ampliata, come cammino per conoscere e conoscersi



Graziana Santamaria

Arch. ONC

Castellammare

agg. 31/01/2013



150x150°
IL CAI e la TUTELA DELL'AMBIENTE MONTANO - 150 CASI

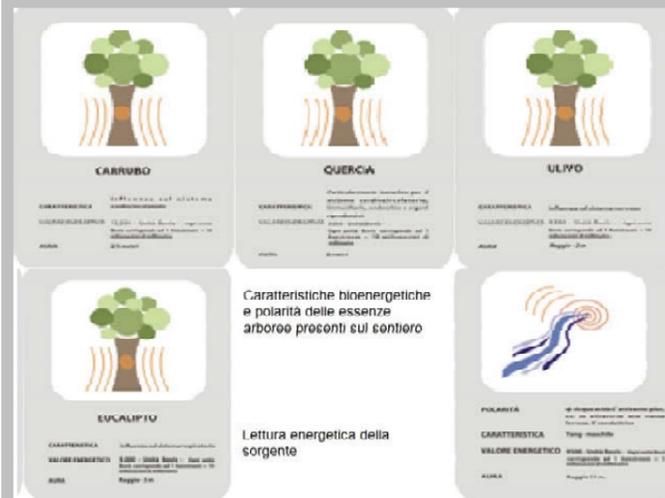
Collegato per secoli, ora interrotto!

La criticità di questo progetto è il ripristino del collegamento attualmente interrotto da una frana nel tratto Castellammare-Vico Equense. Questo collegamento riunirebbe l'antico percorso denominato Via Sperlonga (o via Minerva, già presente nella Tabula Peutingeriana che è una copia del XII-XIII sec. di un'antica carta romana che mostrava le vie militari dell'Impero. Il tracciato si sviluppa a mezza costa nella zona nord del territorio del Comune di Vico Equense, risale al periodo borbonico e costituiva, all'epoca, la più importante via di comunicazione tra l'area della penisola sorrentina e Castellammare di Stabia. Il tratto interessato si sviluppa per una lunghezza di circa due Km attraverso un territorio dall'orografia piuttosto varia, e passa accanto alla "Sorgente Sperlonga", sito di forte interesse naturalistico. Il tratto ad Accessibilità totale, è lungo 414 m ed è situato alla fine del percorso. Allo stato attuale alcune delle aree interessate sono caratterizzate da una condizione di incuria e abbandono. La proposta è una riqualificazione come "modello di avvicinamento alla natura". Rendere fruibile il patrimonio naturale a diverse tipologie di utenti, rappresenta un preciso dovere, a cui gli Enti di gestione di aree di pregio sono chiamati anche dalla Costituzione italiana, sottolineando anche i principi etici a cui il CAI sottende.



Paesaggio terapeutico: per cambiare il nostro rapporto con la natura.

Questa conoscenza risveglia la consapevolezza della reciproca interazione tra gli esseri viventi. Gli alberi e le piante sono qui considerati soprattutto dal punto di vista energetico. Sono esseri viventi, in grado di interagire con l'ambiente circostante sia passivamente, cioè subendo gli effetti che la nostra Biosfera produrrà in quel luogo (clima, chimica e fisica del terreno, CEM ecc..) sia attivamente, come reale sorgente di energia, cioè di campi elettromagnetici capaci di influenzare gli altri esseri viventi presenti nel suo intorno. Le piante sono da considerare una notevole fonte di emissioni elettromagnetiche con effetto biologico, e su queste siamo ora in grado di effettuare una misurazione specifica, che per ciascuna specie di piante evidenzierà le sue particolari qualità benefiche o nocive sull'organismo umano. Potremo allora capire se quella pianta - o quella specie di piante - è una continua sorgente di influenza elettromagnetica favorevole o no al buon funzionamento del nostro corpo e se potrà stimolare in noi un effetto benefico su uno o più organi in particolare o sarà da evitare o da utilizzare solo in certe situazioni a causa della sua influenza disturbante o nociva.



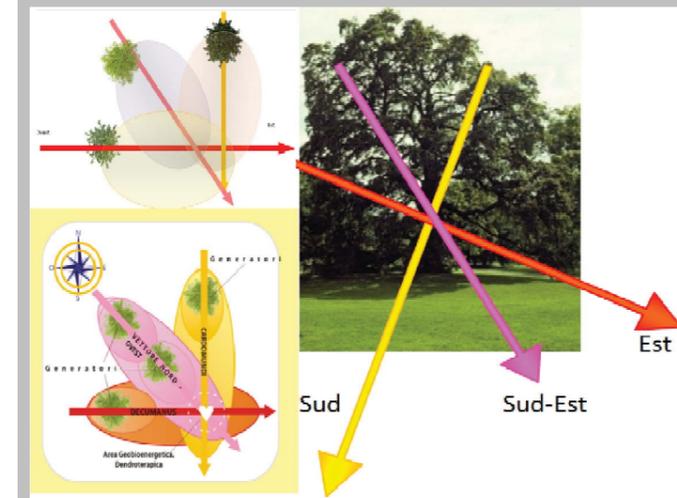
Letture energetica del sentiero

Secondo i principi della geobiologia e medicina dell'Habitat, la terra è "avvolta" da CEM reticolari conosciuti sin dai tempi dei Celti e dei Romani. In questo sentiero abbiamo analizzato secondo la procedura geo-bio@l'andamento energetico del sentiero, che è particolarmente adatto ad una azione educativa e volta al benessere poiché l'orientamento principale e la caratterizzazione energetica è dominata dalla presenza del vettore di Nord-Ovest detto della "Vita" o di "ferilità". Quando questi vettori incontrano un albero e si sovrappongono o si intersecano si ottengono dei rafforzamenti energetici che possono essere ottimizzati a scopo terapeutico. Queste disposizioni sono vere e proprie strutture per il benessere e possono essere applicate in contesti destinati alla terapia, alla riabilitazione al recupero psicofisico aprendo così nuove frontiere curative al mal di vivere del nostro tempo.



dendroterapia

Il punto di incrocio tra due o addirittura tre Campi generatori è molto efficace da utilizzare, perché anche una sola pianta <<attivatrice>>, diventa il perno di origine di altrettante aree benefiche, ciascuna orientata con il verso caratteristico dell'onda portante che lo attraversa. Per esempio l'incrocio tra il Cardo, Decumano e Nord-Ovest costituirà l'origine di tre aree, l'una protesa verso Sud (originata dal Cardo) l'altra (Decumano) la terza verso Sud-Est originata dal Nord-Ovest. La massima copertura bioenergetica avrà il massimo dell'intensità nel quadrante da Est a Sud. In questo modo otterremo l'effetto "Menhir" ovvero un Menhir vegetale benefico, infatti non solo le rocce, ma anche le piante irradiano circolarmente l'energia che le colpisce. Un albero, come antenna vegetale, è un indicatore della qualità biologica del luogo <<ritrasmettendo>> i segnali elettromagnetici assorbiti; ma proprio la sua struttura di essere vivente diversa dalle rocce, interagisce in maniera attiva con l'elettromagnetismo locale, in maniera attiva creando le aree bioenergetiche il cui sviluppo non è circolare come nei menhir ma segue la direzione del vettore che lo attraversa.



Sentiero della Minerva

Evento 150x150

sabato 06 luglio 2013

Ragazzi accompagnati

SI NO

Coordinate GPS del punto di partenza dell'escursione

Latitudine 40.670278

Longitudine 14.439444

Approccio all'escursionismo ad accessibilità ampliata. Cammino in tutti i sensi.

Questo percorso non vuole essere un'escursione ma un modello di approccio alla montagna che ha in sé tutti i significati di rispetto ma anche di proposta a tutta quell'utenza che non ha dimestichezza con la natura e non ne conosce il fascino. La semplicità del percorso insieme alle caratteristiche naturali e paesaggistiche sono in grado di attrarre anche i più piccoli con una proposta di "lettura" dei luoghi olistica in grado di far comprendere sia il fascino ma anche i valori nascosti che vanno dalle energie più sottili al rispetto ambientale in quanto tutto interagisce con tutto.

Periodo

Tutto l'anno

Dislivello

200 m.

Durata

Con soste dendroterapeutiche 4h

Difficoltà

T

Cartografia

Carta dei sentieri monti lattari CAI

Se si effettua il collegamento difficoltà EE

POSTAZIONI del sentiero ad alta fruibilità: "cammino in tutti i sensi"

01	- 01 Il sentiero della dea Minerva	
02	- 02 Cielo stellato	
03	- 03 Farsi portare dal vento	
04	- 04 Macchia mediterranea: leggende	
05	- 05 Riconosciamo gli alberi dalle cortecce	
06	- 06 I suoni della natura	
07	- 07 La vita c'è anche dove non te l'aspetti	
08	- 08 Il mondo da sotto in su	
09	- 09 Sulle tracce degli animali	
10	- 10 Riconosciamo le rocce	
11	- 11 Erbe e bacche spontanee, mangerecce	
12	- 12 Piante aromatiche	
13	- 13 Un'insalata antica...	
14	- 14 Fiori da mangiare	